COSA PUOI FARE TU PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE?

La Dott.ssa ***Marina Gualandi****, nell'intervista che ci ha gentilmente concesso, fa il punto della situazione sui progetti presenti e futuri della Fondazione Ambienta.*

«I valori della cultura ambientale non possono limitarsi alla salvaguardia delle risorse: noi investiamo nei progetti educativi per aiutare le future generazioni a diventare naturalmente consapevoli».

Fondazione Ambienta

Come è possibile, secondo lei, contribuire ad aumentare la cultura ambientale in Italia?

Ciascuno di noi, attraverso scelte individuali e collettive, può contribuire a diffondere una cultura del rispetto dell'ambiente, del risparmio energetico, del riciclo e - più in generale - di tutti quei comportamenti in grado di conciliare fattivamente sviluppo industriale e cultura ambientale.

Questo è un tipo di percorso condiviso anche da altre realtà, non ci prendiamo certamente il merito di aver scoperto questo modo di operare, certo è che Fondazione Ambienta ha scelto di farlo accantonando lo scopo commerciale per puntare esclusivamente su una finalità educativa, insegnando cioè ai bambini le regole per migliorare il futuro.

Come è nata Fondazione Ambienta?

La prima pietra viene posta da Ambienta con un fondo d'investimento per società

ambientali. Tutto è nato perché si è avvertito da parte di molti - per primo il presidente Nino Tronchetti Provera da subito sempre molto partecipe - un desiderio sincero d'affiancare al profit una realtà no-profit. Il nostro progetto si basa sull'ottimo rapporto che si è instaurato tra noi e le scuole. Ed è proprio questo il motivo che, secondo noi, rende il progetto vincente, permettendogli di rinnovarsi anno dopo anno. Lavoriamo infatti con bambini dagli 8 ai 10 anni.

Che tipo di progetti sta portando avanti la Fondazione?

Il progetto si chiama TONDO COME IL MONDO, un'avventura un po' folle, soprattutto ripensando a quando abbiamo deciso di partire concretamente. Ricordo che inizialmente non avevamo a disposizione neppure le strutture adeguate, ma questo non ci ha fatto desistere, anzi. Ho lavorato molto con il no-profit e devo dire - onestamente - che è un piacere per me farlo. Si tratta di testi che vengono diffusi nelle scuole. La tiratura è di 50.000 copie suddivise in kit da 25 per classe. Ogni kit contiene il libro, un manifesto che viene affisso in aula, più una guida che serve alla maestra per decidere come gestire il progetto. Questo, infatti, non è il medesimo per ogni classe, ma dipende dalla stato attuale degli alunni, dai programmi e percorsi che svolgono insieme all'insegnante. Capita che alcuni abbiano già affrontato degli argomenti piuttosto che altri. Per questo motivo il libro è fatto a sezioni dove sono presenti tutti i temi e può essere utilizzato dalle terze fino alle quinte in modo assolutamente autonomo. Ogni classe, quindi, con l'aiuto della maestra può autogestirsi. E' un percorso a lunga durata, che non si esaurisce di anno in anno.

Oltre al progetto che viene portato avanti dalle classi, c'e anche un concorso a loro dedicato. In che cosa consiste?

Proprio così, al testo si affianca un concorso che premia i migliori manufatti, ovviamente si intende i più creativi e non quelli qualitativamente perfetti, data l'età dei partecipanti. Teniamo soprattutto al fatto che siano i bambini a contribuire concretamente alla realizzazione e non le maestre. Vengono così scelte dieci classi nell'arco dell'anno. La giuria è composta da membri di Ambienta insieme a quelli di Giunti Educational, che è poi l'editore.
Mi spiego meglio: ogni anno viene scelto un tema su cui lavorare. 40 classi vengono selezionate, inizialmente, dal solo Giunti e le 10 migliori dalla giuria descritta precedentemente.
Ai vincitori vanno dei gadget, ovviamente a sfondo ambientale, e la Dott.ssa Gabetti - autrice del libro e straordinaria comunicatrice - offre, per l'anno successivo, una settimana di laboratorio nella classe che ha vinto. Cristina Gabetti, giornalista esperta di tematiche ambientali, spiega in modo semplice e divertente i comportamenti corretti da adottare nella vita di tutti i giorni, vuole aiutare i bambini a comprendere l'importanza di amare la natura e l'ambiente, di imparare a gestire e risparmiare le risorse del pianeta, con nozioni spiegate semplicemente e in forma ludica. A tal fine, il libro si avvale delle belle ed efficaci illustrazioni di Piero Corva. Per la realizzazione editoriale la Fondazione ha scelto la Casa Editrice Giunti di Firenze, riconoscendo la serietà e la qualità di realizzazione nel campo dell'editoria per la scuola e per l'infanzia.

Siete una realtà molto giovane, anche se già con numeri molto positivi alla mano. Come vi siete mossi inizialmente?

Il primo anno il progetto è partito da otto grandi città: Milano, Roma, Bologna, Firenze, Padova, Torino, Napoli e Palermo. L'anno successivo abbiamo avuto una lista di 900 richieste. Decisamente una vittoria per il progetto.
Questo ci ha portati a considerare seriamente di stampare più copie del libro, poi abbiamo saggiamente deciso di continuare con questi numeri, ritenendo questa la formula vincente per far continuare serenamente il nostro progetto.

Al cartaceo avete affiancato anche una parte "virtuale", di cosa si tratta?

Il sito TONDO COME IL MONDO è nato due anni fa ed è in continua evoluzione. E' partito con piccoli giochi, con delle newsletter dalle tematiche ambientali allo scopo di poter entrare maggiormente nell'ambiente famigliare.

Il progetto multimediale nasce nel 2013 dalla fondamentale esigenza di raggiungere un target multiplo di utenti: i bambini, gli insegnanti e le famiglie. Il sito mantiene la stessa struttura del testo, ovvero quella della divisione per tematiche: aria, acqua, terra, energia e riciclo, con un carattere però non didascalico, ma interattivo con giochi, test, quiz e laboratori.

L'accesso al sito avviene attraverso una registrazione: questo ci permette di monitorare le adesioni e di raccogliere preziosi suggerimenti anche per progetti futuri. Altra strumento importante è quello della newsletter che viene inviata mensilmente agli utenti. Oltre a mantenere vivo l'interesse degli iscritti, mira ad approfondire i contenuti del sito con aggiornamenti, novità e curiosità in campo ambientale.

Possiamo quindi dire che testo e sito vanno a completarsi vicendevolmente.

Questo binomio cartaceo - online fa si che la tematica non tocchi più 50.000 bambini ma 150.000 soggetti, calcolando i genitori, ma potrebbero tranquillamente essere di più. In ogni caso numeri molto importanti. Non per nulla la Fondazione Ambienta ha ottenuto il bollino dal Ministero dell'Ambiente. Abbiamo inoltre chiesto di poter introdurre l'argomento nelle scuole tramite una materia specifica che possa diventare obbligatoria. E' un processo già di per sé molto difficile, lo diventa ancora di più in questo periodo, caratterizzato da una certa instabilità politica.

Qual è il rapporto tra l'Italia e gli altri paesi europei?

In Italia chi fa, fa bene!, anche se c'è chi porta avanti questi tipi di progetti affiancando soprattutto un discorso commerciale, il nostro progetto è totalmente gratuito e credo che questo ne avvalori maggiormente lo scopo. C'è comunque, in generale, una sensibilità in crescita. La gente è molto attenta e interessata all'argomento. Di certo il bambino può essere un veicolo che non solo agisce a nome suo ma fa anche da tramite inserendo l'argomento nel contesto famigliare.

Rimanendo all'interno dei nostri confini, nota delle differenza di richiesta o d'interesse tra le varie regioni?

Ci sono delle differenze nelle varie zone d'Italia. Ci sono delle regioni, come il Trentino e la Toscana, dove questi argomenti vengono portati avanti mediante percorsi interni, quindi sono molto più freddi riguardo la nostra proposta.

Altre regioni, invece, sono più interessate, magari alcune - come la Lombardia - lo sono perché le maestre sono avide di conoscenza e vogliono trasmetterela anche all'alunno. In altre zone, come per esempio quelle del sud, l'argomento interessa proprio perché mai trattato e quindi è un'ottima base di partenza per i bambini.

I vostri progetti futuri?

Ambienta sta ragionando anche per la partecipazione a Expo2015. C'è bisogno però di trovare una chiave di volta che permetta di agganciare un progetto e un argomento così importante e interessante, quale il nostro, con le tematiche dell'EXPO. Siamo in ogni caso fiduciosi e certi che riusciremo a trovare il modo di collaborare.

Come riuscite a portare avanti la Fondazione, soprattutto in un periodo economico sfavorevole come quello che stiamo vivendo oggi?

La Fondazione Ambienta si rivolge a tutti indistintamente con modalità diverse, per cui essendo no profit deve essere sostenuta con delle donazioni sia dai privati cittadini, sia dalle aziende, sia con il 5x1000. Ovviamente il nostro augurio è che la gente sia sempre più vicina a questi progetti.

Ringraziamo anche voi di Alter Eco che ci avete permesso di parlare della Fondazione e dei suoi progetti, sulle vostre pagine.

Invitiamo tutti a sostenete "Tondo come il mondo", il nostro progetto di educazione ambientale destinato ai bambini delle scuole primarie di tutta Italia, che in soli 4 anni ha raggiunto oltre il 10% dei bambini tra gli 8 e i 10 anni.

Per saperne di più sulla Fondazione visita il sito: www.fondazioneambienta.it
Per i nostri progetti educativi visita il sito: www.tondocomeilmondo.it

VIA LARGA, 2 - 20122 MILANO – ITALIA
TEL 02 7217461 - FAX 02 72174 646
segreteria@fondazioneambienta.it

FONDAZIONE AMBIENTA